

Tamara de Lempicka e le corazze della nobiltà

A PALAZZO REALE di Milano una grande retrospettiva che ripercorre l'avventura creativa della celebre artista, consacra la baronessa di origini russe miglior pittrice della prima metà del 900

di Renato Barilli

Mostra opportuna e felice, questa che il Comune di Milano ci offre nella sua sede principale, il Palazzo Reale, dedicata a un personaggio favoloso che ha dominato la prima metà del Novecento e oltre, prima di tutto attraverso una vita leggendaria e avvolta nel mito, Tamara de Lempicka (a cura di Gioia Mori). Vita di cui molti dati restano avvolti nel mistero, a cominciare dall'anno di nascita, che pare porsi nel 1898, a San Pietroburgo, mentre ovviamente certo è l'anno della morte, il 1980. Giovanissima, incontra un nobile polacco, Taddeo Lempick, da cui ricava il cognome che poi ostenterà con orgoglio e fierezza. E proprio con lui comincia l'avventura che la vede trasferirsi a Parigi, dove Tamara diviene ben presto un personaggio di spicco, tra salotti mondani e relazioni senti-

mentali di alto bordo, cui non manca neppure un intrigante sapore bisex. Anche l'Italia entra nella vita turbinosa del personaggio, con una ardua relazione che la lega al Vate D'Annunzio, in un ambiguo e furbesco rapporto dal quale ciascuno dei due cerca di trarre vantaggio. Il Comandante, ormai insediato nel buon retiro del Vittoriale, a metà degli anni Venti, tenta di aggiungere un facile successo al suo largo bottino di conquiste femminili, mentre l'artista mira semplicemente a realizzare un ritratto del mitico personaggio. E poi il dossier Italia continua con un lungo e accidentato itinerario ricco di altri episodi. Nel dopoguerra ci sono puntate a New York, e perfino a Houston, Texas, per ragioni di salute, con un finale messicano, quando però sono cominciati gli anni dell'oblio. Il tutto dominato dall'affascinante immagine fotografica che di questa figura d'alto bordo ci viene restituita copiosa nei documenti in mostra: un volto da diva cinematografica, non indegno di Greta Garbo, mentre la maestà del portamento, a noi italiani, può far ricordare la Regina dei Musei quale è stata a lungo Palma Bucarelli.

Però, a compenso di tanti successi sul versante della fatuità mondana, sull'altro piatto della bilancia sta un'arte solidissima, questo il referto della retrospettiva milanese, che potrebbe fare di Tamara la miglior pittrice in assoluto, della prima metà dell'altro secolo. Infatti, fin dalle prime prove, stese appena ventenne a Parigi, essa ci appare nel pieno possesso di una sua formula che poi scorre sicura, maestosa, implacabilmente coerente, e che la vede impastare con piena e robusta maestria le argille, o scolpire i blocchi di legno, o articolare lamiera metalliche, per ade-



Tamara de Lempicka, «Les deux amies», 1928

rire alle sembianze di una straordinaria galleria di ritratti, dedicati ai vari attori della scena mondana di cui si è appena tracciato il profilo: nobili di alto bordo, dominatori dei salotti, e poi gli amanti, le amanti, senza dimenticare l'area degli affetti, in cui figura al primo posto la figlia Kizette, sorpresa in varie fasi del suo sviluppo fisico e psicologico. Poiché questi personaggi chiamati a posare per Tama-

ra sono dei combattenti nei salotti e nei raduni nobiliari, è inevitabile che figurino con tutti gli attributi del loro mestiere, e dunque gli abiti sono le corazze che rivestono quest'umanità statuarica, scolpiti, modellati con una medesima forza, come se tra la solidità delle carni e le stoffe degli abiti non ci fosse alcuna soluzione di continuità, ma dalle une alle altre si propagassero le medesime ondulazioni, bozze, espansioni. Bisogna anche aggiungere che a queste pulsioni miste tra natura e arti-

Tamara de Lempicka
Milano
Palazzo Reale

Fino al 14 gennaio
Catalogo Skira

ficio partecipano strettamente anche le chiome.

Tamara è sempre magnificamente sicura di sé quando si tratta di rendere una pettinatura, la morbida massa dei capelli si dispiega con la stessa consistenza piena, densa, massiccia con cui sono delineati i volti, i menti, mentre gli occhi si spalancano vitrei, come enormi sfere di cristallo. In questo concerto entrano anche le pellicce, le stole, prese nel pulsare di una medesima onda, ma ugualmente bloccate nella fissità dei materiali più duri.

Naturalmente, Tamara è regina del clima che, in tutto il mondo occidentale, a partire dal 1920, si disse del «richiamo all'ordine», ma che in lei non è affatto immune da ricordi del precedente costruttivismo di specie cubista. Diciamo meglio che Tamara è l'esito migliore del clima detto dell'Art Déco, che per un verso riprende le svenevolezze del decorativismo *fin de-siècle*, ma le rinforza con qualche iniezione di mastice di derivazione appunto cubista, raggiungendo così un *en plein* tra ondulazioni e squadrature. Dall'alto di questo magistero Tamara non solo prevale su concorrenti femminili, per esempio la lituana-romana Edita Broglio, ma perfino il gruppo dei concorrenti maschili riuniti nel Novecento della Sarfatti, e nella mostra milanese utilmente fatti apparire in una saletta, cede le armi, forse solo Sironi si salva, per la sua epica a tinte fosche. Forse in loro soccorso bisogna chiamare le presenze più robuste di Antonio Donghi e di Cagnaccio di San Pietro, ma anche così non è detto che il bilancio non si risolva a favore degli stampi inesorabili entro cui Tamara ha avuto la forza di fissare le caduche e fantomatiche parvenze della belle époque.

AGENDARTE

BRESCIA. Turner e gli impressionisti, Mondrian (fino al 25/03/2007) e Licini (fino al 19/01/2007) ● Il Museo ospita tre mostre: una rassegna con 285 opere dedicate alla nascita della moderna pittura di paesaggio, da Turner e Constable fino agli Impressionisti; una monografica su Mondrian (1872-1944) con 80 opere in prestito dal Gemeentemuseum dell'Aia; una monografica con 36 opere del periodo «figurativo» di Osvaldo Licini (1894-1958).
Museo di Santa Giulia
Tel. 0422.429999
www.lineadombra.it

MARSALA (TP). Una natura altra. Natura materia, paesaggio nell'arte italiana 1950-1962 (fino al 30/10) ● Attraverso una settantina di opere di alcuni fra i principali artisti italiani del secolo scorso, come Afro, Burri e Fontana, la rassegna ripercorre la stagione dell'informale in Italia.
Convento del Carmine, piazza Carmine
Tel. 0923.711631
www.pinacotecamarsala.it

PRATO. David Tremlett Retrospektiva 1969-2006 (fino al 7/01/2007). ● Ampia antologica con oltre 110 lavori tra opere su carta, Wall Drawings, sculture, libri d'artista, oggetti di ceramica e mobili, dell'artista inglese (classe 1945), che dall'inizio degli anni '70 ha privilegiato la tecnica del pastello come strumento espressivo.
Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, viale della Repubblica, 277.
Tel. 0574.5317
A cura di Flavia Matitti

È ricca ma non paga le tasse.

Punto 1.2 Euro 4

Climatizzatore
Radio con cd
Chiusura centralizzata con telecomando
Alzacristalli elettrici
Servosterzo elettrico Dualdrive
ABS con EBD

€ 9.700

Offerta valida fino al 31 ottobre.



In più 3 anni di bollo gratis. Adesso puoi, approfittarne subito.

FIAT

Gamma Punto da € 8.500. Punto 1.2 benzina 8v 65 CV Active 3p con climatizzatore. Prezzo di listino € 12.150, prezzo promozionale di vendita al netto dello sconto previsto per Punto benzina in caso di ritiro di un usato che vale zero, € 9.700 (chiavi in mano IPT esclusa), presso le Concessionarie Fiat che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/10/06. 3 anni di bollo gratis: Decreto Legge 262 del 03/10/06.

CIAOFIAT 800542800